



Sabato 13 Ottobre - domenica 14 Ottobre 2007

“Grande Tour d’Abruzzo”

Da Teramo a Pescara con tappe a L'Aquila e a Pescasseroli, avvicinando il Gran Sasso d'Italia, attraversando gli altipiani del gruppo Sirente - Velino e il Parco Nazionale d'Abruzzo, e scorrendo alla base della Maiella. Il percorso, prevalentemente montano, supera spesso i mille metri di altitudine e raggiunge quota 1.400 nel Parco Nazionale. L'Abruzzo interno è l'esempio di quanto possa essere duro e perfino selvaggio il cuore di una penisola mediterranea celebrata per il suo clima e il suo patrimonio culturale. Eppure questa terra di montagne severe offre al visitatore non solo la grandiosità dei suoi panorami e l'aspra bellezza della sua natura, spesso incontaminata, ma anche le testimonianze di una storia antica le forme e le architetture dei tanti borghi arroccati sugli sproni montuosi, sui bordi delle conche interne, lungo i percorsi delle antiche vie dei guerrieri e dei pastori.

Programma:

sabato 13 ottobre 2007:

ore 4,00 ritrovo dei partecipanti presso la parrocchia di Pontesanto via M. Zanotti, 25 Imola. Partenza per **Isola del Gran Sasso** dove arriveremo in prima mattinata. Visita al **Santuario di San Gabriele**: uno dei Santuari più visitati in Italia ed in Europa ai piedi della catena montuosa del Gran Sasso, ed è incorniciato dalle stupende pareti del Corno Grande (2.912 m.), del Corno Piccolo (2.655 m.), del Monte Prena (2.561 m.) e del Monte Camicia (2.564 m.). Accanto alla vecchia Basilica, nella quale si trova la Cappella con le reliquie del Santo, è stata recentemente costruita una nuova grandiosa struttura in grado di contenere, in occasione delle diverse periodiche manifestazioni religiose che il Santuario ospita fino a 12.000 persone. Proseguimento per **Pietracamela**: la strada è uno dei percorsi paesaggisticamente più interessanti del Gran Sasso arrivando a quota 1.005 m slm. Il tracciato, suggestivo per gli spettacolari scorci sul massiccio dominato dal Corno Piccolo, raggiunge quindi una radura circondata da faggi secolari, al limite inferiore dei **Prati di Tivo**, nome col quale si indica un vasto declivio erboso di natura morenica, trasformato in stazione sciistica e utilizzato come base di partenza per escursioni e ascensioni. Proseguimento per l'Aquila. Dopo il bivio per Assergi, la strada scende ripida e tortuosa, con ampie vedute verso la conca aquilana, i monti Simbruini, il gruppo del Velino, il Terminillo. I pascoli lasciano spazio a fitti boschi interrotti da tratti spogli e degradati, con estesi fenomeni di erosione calanchiforme su biancheggianti calcari farinosi, che le opere di sistemazione del suolo cercano di contenere. Arrivo nel pomeriggio all'**Aquila**: Fondata per progetto dell'imperatore Federico II di Svevia intorno al 1230 col nome di Aquila, divenne Aquila degli Abruzzi nel 1861 e, nel 1939, per decreto del Ministero dell'Interno, L'Aquila. Secondo alcuni ricercatori, nelle intenzioni del suo fondatore Federico II, la città avrebbe dovuto essere la nuova Gerusalemme e, per una più recente teoria, gli edifici più importanti della città furono costruiti in modo da ripetere il disegno della costellazione dell'Aquila. L'Aquila è città particolare, unica nel Medioevo italiano, nata non per una casualità ma per progetto secondo un disegno armonico che non trova precedenti nella storia dell'architettura urbana (un caso simile, nel 1703, fu la nascita di San Pietroburgo).



La leggenda vuole che 100 castelli abruzzesi si riunissero per fondare la città dell'Aquila. Ogni castello doveva fondare in città una piazza, una chiesa e una fontana per un totale così di 100 piazze 100 chiese e 100 fontane ma all'ultimo momento 1 castello ci ripensò e si tirò indietro. Gli altri 99 castelli, però, decisero di fondare lo stesso la città che così dall'epoca ebbe 99 piazze, 99 chiese e 99 fontane. Visita alla Basilica di Santa Maria di Collemaggio iniziata nel 1287 dal frate eremita Pietro da Morrone, poi incoronato Papa nella stessa basilica con il nome di Celestino V. Dai vesperi del 28 agosto a quelli del giorno successivo ogni anno si svolge il rito della Perdonanza con l'apertura della Porta Santa, unico esempio al di fuori del Vaticano. Può essere considerata la più importante basilica d'Abruzzo sia a livello storico che architettonico ed è certamente, per dimensioni, la più grande della regione. La fontana medievale delle 99 cannelle, scrigno di occulti simbolismi

riconducibili ai Cistercensi e collocata come la Fontana di Siloe a Gerusalemme. Secondo la tradizione, ognuno dei 99 paesi che parteciparono alla fondazione della città, portarono a questa fontana di forma trapezoidale, la propria acqua con la costruzione di una cannella. Trasferimento in serata a **Francavilla a Mare**. Sistemazione al Park Hotel Alcione. Cena e Pernottamento (compresi nella quota).

Passeggiata serale sul lungomare facoltativa.

domenica 14 ottobre 2007:

Colazione in Hotel. Dedicheremo buona parte di questa seconda giornata al **Parco Nazionale della Majella** che si estende per 80.000 ettari a cavallo di 3 province: Chieti per una gran parte, Pescara e l'Aquila. L'Itinerario è semplice e si sviluppa in una oasi del WWF localizzata nei comuni di Lama dei Peligni e di Civitella Messer Raimondo; comprende un'area faunistica del camoscio d'Abruzzo, dove si possono osservare questi rari animali in semi libertà. A Lama dei Peligni è aperto un museo naturalistico archeologico; accanto al museo si trova Giardino Botanico della Majella, che vanta circa 200 specie di piante dell'Appennino abruzzese. La Majella, in senso stretto, è costituita da un massiccio calcareo molto compatto, sulla cui sommità si trovano le cime principali del gruppo (Monte Amaro, 2793 m; Monte Acquaviva, 2737 m; Monte Focalone, 2676 m; Monte Rotondo, 2656 m; Monte Macellaro, 2646 m; Pesco Falcone, 2546 m; Cima delle Murelle, 2598 m) e vasti altopiani a quote elevate (fino a 2500 m). I suoi fianchi sono solcati da ripidi valloni, scavati da fiumi come l'Orfento. Proseguimento per **Chieti**. Questa è fra le più antiche città d'Italia, molto probabilmente persino più di



Roma e le sue origini storiche si confondono con la mitologia; si narra infatti che essa fu fondata dall'eroe Achille, che la chiamò Teate in onore di sua madre; l'eroe è infatti rappresentato, nello stemma del Comune, su di un cavallo rampante, mentre regge una lancia ed uno scudo su cui è raffigurata una croce bianca su campo rosso con quattro chiavi, che probabilmente rappresentano le quattro porte d'ingresso dell'antica Chieti. Quel che è certo è che Chieti, l'antica Teate Marrocinorum, fu la capitale del bellicoso popolo dei Marrucini, che si distinsero per i duri combattimenti contro Roma conclusi con un trattato di pace; da quel momento i Marrucini divennero fedeli alleati dei Romani, offrendo loro appoggio militare in numerose ed importanti battaglie (contro Pirro, contro i Galli Cisalpini, contro Perseo, contro Annibale ed Asdrubale).

A seguito del crollo dell'Impero Romano, Chieti fu distrutta dalle ondate barbariche di Visigoti ed Eruli, ma tornò ad avere un ruolo predominante sotto la

dominazione dei Longobardi che la fecero Gastaldato di dominio regio, finché non fu distrutta da Pipino e rimase per due secoli alle dipendenze del Ducato di Benevento. In seguito, sotto il controllo dei Conti Normanni, la città tornò a conoscere popolosità e dinamismo e continuò a far valere il proprio ruolo di preminenza anche sotto la dominazione sveva. Con gli Angioini e soprattutto con gli Aragonesi, conobbe un ulteriore periodo di grande sviluppo e fu posta a capo di tutti gli Abruzzi con diritto di battere moneta propria. Nel Seicento assunse la conformazione urbanistica che fondamentalmente ancora oggi la contraddistingue e che fu favorita dal potere ecclesiastico che in epoca di Controriforma si prodigò nella costruzione di imponenti edifici, tra cui il Palazzo del Seminario Diocesano, che si aggiunsero ad altre importanti opere erette principalmente il secolo prima (Torre Arcivescovile, ammodernamento della Cattedrale di San Giustino). Partenza nel tardo pomeriggio da Chieti.

Rientro ad Imola in tarda serata.

La quota è di € 168,00 a persona e comprende:

- Viaggio in pullman G.T. dotato di toilette, frigobar, TV, videoregistratore, stereo, pedaggi vari.
- Soggiorno all'Hotel Al Park Hotel Alcione**** in camere doppie con servizi, telefono e tv.
- Cena del 13.10. e colazione del 14.10. in Hotel a Francavilla al mare.
- Spese d'agenzia e d'organizzazione.
- Spese di Assicurazione.

La quota non comprende tutto quanto non specificatamente indicato.

Per i bambini nati dopo il 13 ottobre 1997, la quota d'iscrizione è ridotta a € 138,00. Supplemento camera singola € 3500. Per le iscrizioni rivolgersi da subito in Parrocchia; le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento dei posti previsti e comunque non oltre il 01/10/2007.

Al momento dell'iscrizione è richiesto il versamento dell'intera quota. Il programma è valido al raggiungimento dei 45 iscritti.

L'iscrizione s'intende perfezionata solo al versamento della quota completa.

I posti bus verranno distribuiti in base all'ordine di iscrizione.

Assistenza tecnica: AGENZIA VIAGGI SANTERNO – Imola



Park Hotel Alcione ****

Francavilla Al Mare – Chieti

Tel: 085-817698

Raffinato ed esclusivo, il nuovo Park Hotel Alcione, immerso in un bellissimo parco, a pochi passi dalla spiaggia, è il luogo ideale per trascorrere un soggiorno piacevole nel pieno relax e benessere: il comfort è garantito da servizi di alta qualità e da una elegante atmosfera. Dotato di piscina posta sulla terrazza panoramica all'attico. *“Mentre si sorseggia un cocktail al Bar Belvedere, in tipico stile caraibico, immerso nella piscina, l'anima si ristora alla vista delle sfumature del verde del mare e, seguendo il viaggio del sole al tramonto, delle cime ancora innevate dei monti alle spalle”.*